

LA VIA DELL'AMORE
Approfitto di Dio "che mi dà un passaggio"

Figlia mia, figlio mio.

Chi è la donna che, sfidando la malvagità rozza dei carnefici, si fa strada fino ad arrivare a guardare in faccia Gesù? **E' la donna del velo di lino.** Vuole dare un po' più di umanità a Colui che è la Bellezza del mondo: Gesù di Nazareth. **Appoggia il suo telo di tenerezza** sul Volto che si imprime per sempre su un tela di artista e sigillo nel cuore. Impronta indelebile.

SESTA SOSTA

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Dal libro del profeta Isaia. 53, 2-3

*Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. **Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori** che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.*

Vorrei portare con me l'immagine di quel lino che rimane come reliquia e invito. **C'è impresso il Volto** di Gesù sofferente, irricognoscibile, stanco fino alla morte. **Racchiude tutto il patimento del mondo.** I tratti sono divini, la raffigurazione è uno scempio. **Racconta la storia di ciascuno di noi** che viene creato pieno di bellezza, e poi, mano mano, lascia che i suoi lineamenti diventino brutti, rugosi, indecifrabili, inguardabili. **Il peccato è come una lebbra che profana il Volto**, rendendolo odioso per gli occhi. Gesù porta la lebbra dei nostri peccati. **Una donna sconosciuta ha pietà** di quella bellezza nascosta. Con indescrivibile tenerezza femminile, col garbo compassionevole che accetta di soffrire insieme, **si avvicina** a Gesù e gli **pulisce** il Volto. **Solo le donne hanno il coraggio di farsi largo tra gli uomini inferociti.** L'amore femminile è **più forte di ogni crudeltà** degli uomini. Sono le donne a spendere le ultime parole per i mariti che scompaiono nel nulla, sotto ogni regime. Sono le donne che sostengono i familiari appesi sulle ciminiere, vittime di ingiustizie e di sfruttamento. Sono le donne l'anima delle rivoluzioni civili e nobili dell'amore. Sono le donne a dire l'ultima parola, con la voce rauca, mentre tutti hanno deciso di tacere. A queste donne, a questa donna Gesù risponde dando il suo Volto. L'immagine scolpita e autentica, fatta di sangue, di sputi e di terra. Non ne esiste altra così eloquente e pressante. Capace di entrare nell'anima e ferirla. **Da quell'icona non staccherei mai gli occhi. Ma non dovrei mai staccare nemmeno il cuore.** Se voglio capire chi sono io, devo **attardarmi a contemplare il Volto** sofferente e irricognoscibile del Signore.

Gesù, **regalami la tua immagine** dolente, nella speranza **che diventi lo specchio nitido della mia vita**, dentro il quale vedo i tentativi di sfuggire i tuoi sguardi e di contemplare le tue piaghe. **Regalami il bassorilievo della tua bellezza**, chiarissima anche quando è deturpata. Gli occhi tumefatti, gli zigomi gonfi, le guance abbruttite dagli ematomi, mi regalano un ritratto di te che non mi umilia e non mi fa senso. Non mi fa prendere le distanze, come se dovessi contagiarmi la peste. Sono la mia raffigurazione e io mi riconosco. Se indurisco il cuore, se tiro indietro le mani per non sporcarle a favore di qualcuno. Se abbasso gli occhi per non vedere quelli imploranti di chi mi cerca e supplica, **rendi i miei occhi attenti e vigilanti.** Se nel tuo Volto vedo **il mio volto imbrattato**, aiutami a superare la paura, **rinnovo ogni volta che si rispecchia nel tuo.**

Pensa: *oltre ciò che tutti vedono, io cosa vedo dietro lo specchio del mio volto? Bellezza, pustole e ferite, cattiveria, accoglienza, sorrisi, perdono, chiusura?*

Don Mario Simula